Il roaming (non) obbligatorio: dove finisce il “Roam Like Home”

Dal 1° gennaio 2026 Moldavia e Ucraina fanno parte a tutti gli effetti dell'area “Roam Like at Home” dell'Unione Europea: chi ha una SIM ucraina o moldava può telefonare, mandare SMS e usare dati in giro per l'UE come se fosse a casa, e viceversa[1]. La zona di roaming gratuito conta oggi 32 Paesi. Ma proprio perché la lista si allunga, vale la pena chiarire cosa significa davvero “roaming gratuito in Europa”, perché la risposta è più stretta di quanto sembri, e i Balcani Occidentali sono il caso che meglio mostra dove passa il confine tra obbligo di legge e buona volontà commerciale.

Il roaming gratuito non è nato dall'oggi al domani. Tra il 2007 e il 2017 la Commissione europea ha adottato quattro regolamenti successivi che hanno abbattuto i costi di roaming del 92%, dopo anni in cui una telefonata di pochi minuti dall'estero poteva costare diversi euro; solo tra il 2009 e il 2013, secondo le stime del Parlamento europeo, i cittadini UE avevano già risparmiato 9,6 miliardi di euro grazie alle riduzioni progressive[2]. Il 15 giugno 2017 l'abolizione totale delle sovrattasse (la prima abolizione di massa del roaming su questa scala al mondo) ha reso il “Roam Like at Home” una realtà quotidiana per centinaia di milioni di persone in tutta l'area UE/SEE, ed è uno dei pochi risultati europei che i cittadini sperimentano letteralmente ogni volta che attraversano un confine.
L'obbligo esiste dal 2017 ed è oggi disciplinato dal Regolamento (UE) 2022/612, che ha rifuso e prorogato le regole fino al 30 giugno 2032[3]. Il regolamento vieta agli operatori di applicare sovrapprezzi rispetto alla tariffa nazionale quando un cliente si sposta all'interno dell'area coperta: oggi i 27 Stati membri, i tre Paesi SEE-EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e, dal 1° gennaio 2026, Moldavia e Ucraina[4].
La copertura non è però illimitata: la cosiddetta fair use policy impedisce un uso “abusivo” del roaming gratuito, ad esempio l'acquisto di una SIM a basso costo in un Paese per usarla stabilmente in un altro. Se un utente stabilisce la propria residenza effettiva in un altro Stato membro, perde il diritto al roaming gratuito con l'operatore di origine; chi ha piani dati illimitati o molto economici può invece vedersi applicare un tetto di utilizzo in roaming, comunicato in anticipo e comunque calcolato per coprire un normale uso da viaggio[5].
Il meccanismo che rende sostenibile il roaming gratuito per gli operatori si gioca però soprattutto a monte, nei prezzi all'ingrosso che le compagnie telefoniche si scambiano tra loro per l'uso reciproco delle reti, un livello meno visibile ai consumatori, ma decisivo. Il regolamento fissa un tetto anche su questi costi, con una discesa programmata: il prezzo massimo all'ingrosso di un gigabyte di dati è sceso da 2 euro nel 2022 a 1,80 euro nel 2023, 1,55 euro nel 2024, 1,30 euro nel 2025 e 1,10 euro nel 2026, fino a 1 euro dal 2027; le chiamate vocali sono limitate a 2,2 centesimi al minuto dal 2022 (1,9 centesimi dal 2025) e gli SMS a 0,4 centesimi (0,3 dal 2025)[6]. È proprio questo meccanismo all'ingrosso, poco pubblicizzato rispetto allo slogan “roaming gratuito”, a impedire che un operatore scarichi sui clienti i costi reali di una telefonata fatta all'estero. A protezione ulteriore dei consumatori, un tetto automatico di 50 euro blocca eventuali sovraccosti imprevisti, salvo consenso esplicito dell'utente a proseguire oltre quella soglia.

---

[1]Consiglio dell'Unione europea, *EU mobile roaming benefits extended to Moldova and Ukraine as of 2026*, 25 luglio 2025.

[2]Parlamento europeo, EPRS, *Roam like at home by default*, dicembre 2016; *Wholesale roaming regulation...*, luglio 2017.

[3]Regolamento (UE) 2022/612, 6 aprile 2022.

[4]Commissione europea, *Roaming: connected anywhere in the EU at no extra charge*.

[5]Regolamento (UE) 2022/612, cit. (nota 3), artt. 5-8.

[6]Telecompaper, *EU agrees to extend ‘roam like home’ until 2032, lower wholesale rates*, 9 dicembre 2021.

Il regolamento non è pensato come un testo statico: prevede revisioni periodiche della Commissione nel 2025, nel 2027 e nel 2029, seguite se necessario da proposte di modifica[7]. La revisione del 2023 sulla fair use policy, pubblicata a gennaio 2024, ha concluso che il meccanismo funziona bene: la grande maggioranza dei cittadini UE continua a usare i servizi mobili in viaggio senza incappare nei tetti di sicurezza previsti contro gli abusi[8].
Fuori da questa lista di 32 Paesi, tutto dipende dalle scelte commerciali dei singoli operatori. Regno Unito, Svizzera e Turchia non fanno parte dell'area di roaming regolamentato dall'UE: alcuni operatori scelgono comunque di offrire roaming gratuito o agevolato verso questi Paesi, ma si tratta di una politica commerciale volontaria, revocabile in qualsiasi momento, non di un diritto garantito dalla legge europea.
Il caso del Regno Unito mostra bene cosa significhi in pratica "scelta commerciale volontaria". Dopo la Brexit, dal 1° gennaio 2021 la garanzia legale di roaming gratuito verso l'UE è venuta meno anche per i cittadini britannici[9]. Per alcuni mesi diversi operatori, tra cui Vodafone e Three, avevano comunque scelto di continuare a offrirlo volontariamente ai propri clienti. Ma nel corso del 2021 e del 2022 la situazione è cambiata: Vodafone ha reintrodotto sovrapprezzi per i nuovi clienti da agosto 2021, ed EE ha fatto lo stesso da gennaio 2022, introducendo tariffe giornaliere per chi viaggia in UE[10]. È la dimostrazione più concreta di cosa significhi non avere un diritto garantito per legge: quello che un operatore concede oggi, può ritirarlo domani.

I Balcani Occidentali sono il caso più istruttivo, perché in questa regione convivono due regimi di roaming completamente diversi, spesso confusi tra loro. Il primo è tutto interno alla regione: dal 2019 Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia, il cosiddetto formato "Balcani Occidentali Sei", hanno progressivamente abbattuto i costi di roaming tra loro, fino ad azzerarli del tutto a partire dal luglio 2021, in base agli impegni presi al Vertice digitale di Belgrado[11]. Chi viaggia da Tirana a Belgrado, insomma, da anni non paga sovrapprezzi.
Il secondo regime, distinto dal primo, riguarda invece il roaming tra i Balcani Occidentali e l'Unione europea: qui, fino a oggi, non esiste alcun obbligo di legge equivalente a quello interno all'UE, ma solo impegni volontari assunti dagli operatori a partire da un accordo del 2022-2023 tra 38 operatori europei e balcanici, pensato per ridurre gradualmente (non azzerare) le tariffe[12]. Il percorso concordato prevede un tetto massimo al prezzo di un gigabyte in roaming che scende progressivamente: 18 euro dal 1° ottobre 2023, 14 euro dal 2026, fino a 9 euro dal 2028, con l'obiettivo dichiarato di avvicinare i prezzi a quelli nazionali entro la fine del decennio[13].
Qualcosa, però, si sta muovendo concretamente. Il 26 febbraio 2026 la Commissione europea ha proposto di aprire negoziati con tutti e sei i partner balcanici per integrarli nell'area "Roam Like at Home", esattamente lo stesso meccanismo appena esteso a Moldavia e Ucraina[14]. Il Consiglio dell'UE ha iniziato a discutere il mandato negoziale nelle riunioni del gruppo di lavoro Allargamento di fine aprile e inizio maggio 2026, autorizzando la Commissione ad avviare trattative bilaterali con ciascuno dei sei

---

[7]Consiglio dell'Unione europea, *Report on the review of the roaming market*, ST-10696-2025.

[8]Consiglio dell'Unione europea, cit. (nota 7).

[9]UK Government guidance, riportata in ISPreview, 30 gennaio 2020.

[10]Telecompaper, *Vodafone UK to reintroduce roaming charges in Europe*, 9 agosto 2021.

[11]Emerging Europe, *Western Balkans countries agree to cut roaming charges*.

[12]Webalkans.eu, *EU and Western Balkans mobile operators to work together...*, 21 ottobre 2022.

[13]Commissione europea, DG Vicinato e Allargamento, *Decrease of data roaming fees between the Western Balkans and the EU*, 3 maggio 2023.

[14]Webalkans.eu, *'Roam Like at Home': Commission proposes to open negotiations...*, 26 febbraio 2026.

partner[15]. Si tratta, in altre parole, ancora di un via libera ai negoziati, non di un accordo concluso: perché il roaming tra Balcani Occidentali e UE diventi gratuito per legge, come lo è già oggi tra Chișinău e Roma, servirà prima la conclusione di un'intesa bilaterale con ciascuno dei sei Paesi, seguita dal pieno allineamento alle regole UE sul roaming.
È un tassello piccolo ma concreto dello stesso processo di allargamento di cui questa rubrica si occupa da settimane: l'integrazione europea non passa solo per i capitoli negoziali e i vertici istituzionali, ma anche per il modo in cui un cittadino albanese o serbo sperimenta l'Unione europea nella vita quotidiana, a partire, letteralmente, dalla bolletta del telefono. Per chi viaggia, nel frattempo, la regola pratica resta semplice: il roaming è garantito per legge solo nei 32 Paesi dell'area "Roam Like at Home"; nei Balcani Occidentali è gratuito solo tra i sei Paesi della regione; verso Regno Unito, Svizzera e Turchia tutto dipende dal proprio operatore, da verificare caso per caso prima di partire.

Bibliografia

Consiglio dell'Unione europea, *EU mobile roaming benefits extended to Moldova and Ukraine as of 2026*, comunicato stampa, 25 luglio 2025. https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/07/25/eu-mobile-roaming-benefits-extended-to-moldova-and-ukraine-as-of-2026/

Parlamento europeo, EPRS, *Roam like at home by default*, briefing, dicembre 2016; e *Wholesale roaming regulation: a precondition for 'roam like at home'*, luglio 2017.

Regolamento (UE) 2022/612 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, sul roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione (rifusione). https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32022R0612

Commissione europea, *Roaming: connected anywhere in the EU at no extra charge*, Shaping Europe's digital future. https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/roaming

Telecompaper, *EU agrees to extend 'roam like home' until 2032, lower wholesale rates*, 9 dicembre 2021. https://www.telecompaper.com/news/eu-agrees-to-extend-roam-like-home-until-2032-lower-wholesale-rates--1407169

Consiglio dell'Unione europea, *Report on the review of the roaming market*, ST-10696-2025, 2025. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10696-2025-INIT/en/pdf

UK Government guidance, riportata in ISPreview, *UK Gov Warns – No More FREE EU Mobile Roaming from 2021*, 30 gennaio 2020. https://www.ispreview.co.uk/index.php/2020/01/uk-gov-warns-of-no-more-free-eu-mobile-roaming-from-2021.html

Telecompaper, *Vodafone UK to reintroduce roaming charges in Europe*, 9 agosto 2021. https://www.telecompaper.com/nieuws/vodafone-uk-to-reintroduce-roaming-charges-in-europe--1393046

Emerging Europe, *Western Balkans countries agree to cut roaming charges*. https://emerging-europe.com/?p=38658

Webalkans.eu, *EU and Western Balkans mobile operators to work together on steps to start roaming charge reduction*, 21 ottobre 2022. https://webalkans.eu/en/eu-and-western-balkans-mobile-operators-to-work-together-on-steps-to-start-roaming-charge-reduction/

Commissione europea, DG Vicinato e Allargamento, *Decrease of data roaming fees between the Western Balkans and the EU*, 3 maggio 2023. https://enlargement.ec.europa.eu/news/decrease-data-roaming-fees-between-western-balkans-and-eu-2023-05-03_it

Webalkans.eu, *'Roam Like at Home': Commission proposes to open negotiations to extend EU Roaming to the Western Balkans*, 26 febbraio 2026. https://webalkans.eu/en/?p=3169989

Consiglio dell'Unione europea, *Working Party on Enlargement and Countries Negotiating Accession to the EU*, agenda CM 2782/26, 7 maggio 2026. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/CM-2782-2026-INIT/en/pdf

[15]Consiglio dell'Unione europea, *Working Party on Enlargement...*, CM 2782/26, 7 maggio 2026.